I TENTACOLI DELLA MAFIA FOGGIANA: 50 ARRESTI, ANCHE A PESCARA, CHIETI E TERAMO

6 Giugno 2019

PESCARA – Coinvolge anche l'Abruzzo, e in particolare le provincie di Pescara, Teramo e Chieti, il blitz della Polizia in corso dalle prime ore dell'alba, contro le famiglie mafiose della provincia di Foggia: gli agenti delle squadre mobili di Foggia e Bari, dello Sco e dei reparti prevenzione crimine stanno eseguendo alcune decine di arresti nei confronti di soggetti appartenenti o legati alle famiglie operanti nel territorio di San Severo.

I provvedimenti, emessi dal gip di Bari su richiesta della Dda sono stati eseguiti in Puglia e nelle province Milano, Rimini, Fermo, Ascoli Piceno, Campobasso, Teramo, Napoli e Salerno, oltre che in Abruzzo.

I destinatari del provvedimento sono accusati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentata estorsione, associazione finalizzata al traffico di droga, spaccio, danneggiamento, reati in materia di armi, lesioni personali e tentato omicidio, aggravati dalle finalità mafiose.

Duecento gli uomini impegnati, oltre 50 per ora le persone arrestate.

Il Tribunale, in particolare, accogliendo l'impianto accusatorio formulato dai magistrati della DDA barese, ha emesso un'ordinanza cautelare a carico, tra gli altri, di esponenti di primo piano delle famiglie mafiose La Piccirella e Nardino, egemoni nel territorio di San Severo, di cui sono stati ricostruiti organigrammi ed interessi criminali.

È la prima volta che viene contestata l'associazione di tipo mafioso (articolo 416 bis) alla criminalità organizzata sanseverese, riconosciuta come autonoma ed indipendente rispetto alle organizzazioni mafiose operanti a Foggia.

L'inchiesta ha evidenziato il ruolo egemonico dei clan di San Severo nel traffico di droga in Capitanata e che la spartizione dei relativi, ingenti profitti costituisce un fattore di continue tensioni tra i diversi gruppi malavitosi che operano in quell'area. Le indagini, inoltre, hanno documentato il sistematico ricorso alla violenza per l'affermazione territoriale ed il conseguimento della leadership, nell'ambito di una cruenta contrapposizione fondata anche sull'eliminazione fisica dei rivali.

In tale contesto, sono stati anche accertati diversi episodi a chiaro sfondo intimidatorio, testimonianza del metodo mafioso usato dagli indagati, come nel caso del tentativo di estorsione in pregiudizio di un commerciante locale, la cui abitazione (oltre che l'autovettura ed i locali dell'attività commerciale) sono stati danneggiati in più momenti con colpi d'arma da fuoco. Le attività – svolte da una task force composta da investigatori delle Squadre Mobili di Foggia e Bari e del Servizio Centrale Operativo – sono state avviate nel 2015 a seguito di alcuni gravi episodi delittuosi verificatisi a San Severo.

I successivi approfondimenti hanno consentito di ampliare il fronte investigativo, documentando il fiorente traffico di stupefacenti gestito dai sodalizi locali (nonché i relativi canali di approvvigionamento estero, tra cui l'Olanda) e valorizzando la mafiosità di quelle organizzazioni.

© 2020 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli